

Chiesa viva

ANNO XXXVII - N° 392
MARZO 2007

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA
DIRETTORE responsabile: sac. dott. Luigi Villa
Direzione - Redazione - Amministrazione:
Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121
25123 Brescia - Tel. e fax (030) 3700003
Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990
Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)
contiene I. R.

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»
(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:
ordinario Euro 35, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3, arretrata Euro 3,5
(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale
Le richieste devono essere inviate a: **Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà**
25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti
Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



Medjugorje

MEDJUGORJE

... a quando la tua fine?

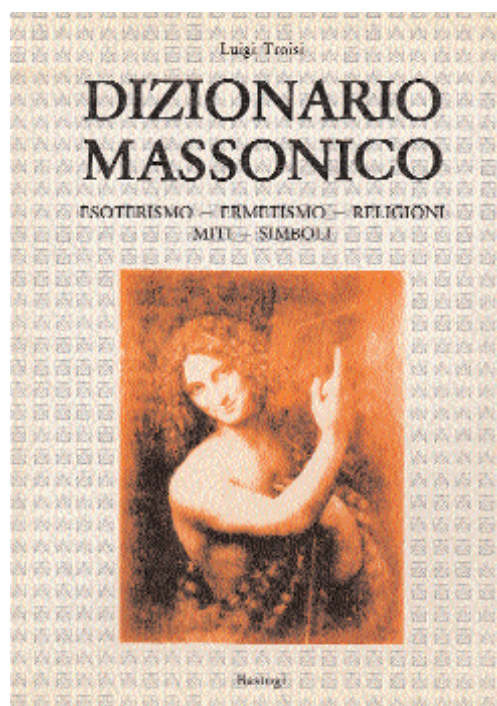
del sac. dott. Luigi Villa

Medjugorie è nella regione croato-cattolica dell'Erzegovina e sarebbe rimasta nel suo anonimato se un giorno, il 24 giugno 1981, alcuni giovani non avessero affermato d'aver visto la Madonna (in lingua croata: "Gospa") sulla collina del Podbrdo, ai piedi del quale domina la Chiesa Parrocchiale. Ma le presunte visioni, poi, non avvennero più sul monte, ma nelle case, nell'ufficio parrocchiale e in chiese.

La prima "apparizione" avvenne il **24 giugno 1981, festa di S. Giovanni Battista**. I protagonisti furono: **Ivanka Ivankovic** (nata il 21 aprile 1966); **Vicka Ivankovic** (nata il 3 luglio 1964); **Mirjana Dragicevic** (nata il 18 marzo 1965); **Ivan Dragicevic** (nato il 25 maggio 1965); **Marija Pavlovic** (nata il 1° aprile 1965); **Jakov Colo** (nato il 3 giugno 1971).

Questi ultimi due si inserirono nel gruppo il secondo giorno. Parteciparono solo alla prima "apparizione", ma non più alle altre. **Mirjana Dragicevic** cessò di vedere la Madonna il 25 dicembre 1982. La rivide ancora due volte il 18 marzo 1983 e 1984. Una sera del 1981, in chiesa, vide la Madonna anche il parroco **Jozo Zovko**, il quale venne, poco dopo, arrestato.

Fino ad oggi, le presunte "apparizioni", in tutto sarebbero 35.000, avvenute in luoghi diversi, quasi



Frontespizio del "Dizionario Massonico" Troisi, raffigurante San Giovanni Battista.

Il 24 giugno 1917, a Londra, con la fusione delle 4 Logge attive a quel tempo, nasceva la Massoneria attuale, con lo scopo di nascondere le idee gnostiche dei Rosacroce e la loro guerra alla Chiesa e al Sacrificio di Cristo sulla Croce. Nella data del 24 giugno, Solstizio d'Estate, la Massoneria, cioè gli adoratori del Sole, nascondevano il nome del loro Dio (Lucifero) sotto quello di un Santo: San Giovanni Battista, il cui nome "Giovanni" è associato a "Giano", nome sotto il quale i Romani adoravano il sole.

che la "Gospa" li seguisse ovunque dove essi si trovavano. In breve tempo si formarono pellegrinaggi che neppure la polizia comunista di Tito riuscì né ad arginare né a fermare; anzi, poi, si formò, in un successo mediatico, sostenuto e diffuso, in Italia, da "Radio Maria".

Non mancarono, però, neppure le voci discordi; in primis, quello dello stesso Mons. Pavao Zanic († 11 novembre 2000), Vescovo di quella diocesi, il quale, in un suo discorso del 1 marzo 1990, affermò che «se appare qualcosa a Medjugorje, non viene certo da Dio, bensì da una truffa ordita dai Francescani della diocesi», per cui la Conferenza Episcopale Jugoslava e la Congregazione per la Dottrina della Fede diranno, a più riprese, che «i pellegrinaggi, sia ufficiali che privati, a Medjugorje, non sono permessi se presuppongono l'autenticità dell'apparizione».

Quando, nel 1998, un tedesco scrisse in Vaticano, chiedendo se fossero vere le affermazioni attribuite al Papa, il cardinale Ratzinger rispose, per iscritto: «lo posso dire soltanto che le affermazioni attribuite al Santo Padre e a me, sono

no semplici invenzioni - frei erfunden»!

Nell'autunno del 1981, il Vescovo Zanic, di Mostar, condannava la vicenda di quei giovani definendola una burla; e che le apparizioni erano «allucinazioni

isteriche». Anche il suo successore, **Mons. Ratko Peric**, in una sua conferenza, tenuta nel **Pontificio Collegio di S. Patrizio di Maynoth**, presso Dublino, fu dello stesso avviso.

Comunque, la Chiesa non ha mai creduto veramente a queste **presunte “apparizioni” di Medjugorje**, e i suoi dubbi sono ancora presenti, anche perché è certo che **Medjugorje sia una emanazione diretta del Movimento Carismatico**¹ che ha infestato anche la Chiesa cattolica di errori del **Pentecostismo protestante**, avviatosi, in America-USA, nel 1990.

Anche per questo, si creò una **seconda Commissione di studi**. Fece subito testo la **“Dichiarazione di Zara”** dell'11 aprile 1991, nella quale i Vescovi dichiararono che: **«in base alle investigazioni finora condotte, non era possibile affermare che si trattasse di apparizioni di rivelazioni soprannaturali»**; e la Santa Sede riteneva necessario un altro approfondimento su tre punti:

- 1) **il comportamento dei Francescani;**
- 2) **la quantità e il tenore dei possibili messaggi attribuiti alla Madonna;**
- 3) **la personalità e i comportamenti dei cosiddetti “veggenti”.**

Ora, dopo queste prime necessarie considerazioni che abbiamo fatto, credo necessario accennare ad alcuni aspetti, da valutare attentamente nel giudizio che si potrà dare su questo fantomatico paese di Medjugorje.

Inizio, innanzitutto, con quella **grande “paura”** che i presunti veggenti ebbero fin dalle prime **“apparizioni”**. Lo afferma anche il mariologo **Padre René Laurentin**, quando scrisse che la **Vicka Pavlovic**: **«Si cavò le scarpe e, a piedi nudi, fuggì via correndo come una pazza»**².

Anche **Ivan Doragicovic**, preso dalla paura, scappò via; lo stesso fece **Ivanka Ivakovic**, come pure



Ivanka Ivakovic.

Marija Pavlovic. Ma anche la ricerca psicofisiologica dei dottori **Andrea Reach** e **Giorgio Gagliardi**, fatta tra il 22 aprile e l'11 di dicembre 1998, non ci tranquillizzano per niente. Mentre nelle apparizioni di **Bernardette Soubirous** il timore durò pochi minuti, le paure e il malessere nei veggenti di **Medjugorje**, invece, durarono a lungo e furono manifestate da tutte le analisi mediche a cui i presunti veggenti furono sottoposti, più o meno volontariamente. **Ivanka** rifiutò ogni **“test”** e anche la **“macchina della verità”**. **Ivan**, oltre la fuga che fece il primo giorno, confermò lui stesso che anche quella notte (dopo l'apparizione) fu piena di paura. Inoltre, il panico e la paura, in tutti i veggenti, furono sempre accompagnati in tutti i giorni in cui ebbero le presunte apparizioni, in cui i palpiti del loro cuore erano simili a quelli di una persona sotto sforzo. **Ivan**, per esempio, raggiungeva persino i **135 battiti al minuto**. **Marija** aveva le pulsazioni fino a **114 al minuto**. Come si vede, tali pulsazioni non corrispondono a nessuna delle apparizioni dei veri Santi e Sante dei quali la Chiesa ci permette il culto.

A questo aspetto della **“paura”**, che ebbero i cosiddetti veggenti di **Medjugorje**, possiamo affiancarne anche altri; ad esempio quelli delle **“amnesie”** e delle **“contraddizioni”**, che provano se attendibili o no. Per esempio: i loro **“non ricordo”**, detti durante gli interrogatori, furono più che numerosi. Quelli di **Ivan** - tutti registrati - furono **più di due decine**³.

Da sapersi: il Vescovo aveva chiesto il trasferimento di due francescani: **Ivica Vago** (che aveva l'amante!) e **Ivan Orusina**. **Vago** fu poi espulso dall'Ordine dei Francescani e ridotto allo stato laico.⁴ Tuttavia, **Vicka** affermò, per ben 13 volte, che era il Vescovo ad avere torto!.. ma nel **“Rapporto”**, **Mons. Zanic** continuò a denunciare molte altre loro contraddizioni e palesi bugie!

Jakov non fu il solo che ebbe di questi vuoti di memoria preoccupanti, ma li ebbero anche **Marija, Ivan, Vicka...**

Oltre alle **“paure”** e **“dimentican-**

¹ Cfr. René Laurentin; **“La vergine appare a Medjugorje?”**; Queriniana 1991 pp. 21 e ss.

² I Francescani non erano colti di sorpresa da questi avvenimenti a Medjugorje. **Padre Branko**, circa due anni prima, aveva partecipato a un incontro del Movimento di **“Rinnovamento Carismatico”** in Italia. Quivi, turbato dal male andamento e del declino dell'Ordine a Mostar, ebbe a dire, poi, d'aver avuto due ammonimenti - che loro dissero: **“profezie”!** - dai membri del Movimento, che lo indussero a ritornare nella sua vecchia parrocchia di Medjugorje. In detta **“visione”** (?) avrebbe visto come una grande folla di gente in continua crescita; e getti **“d'acqua viva”** dove sedeva e una voce che gli diceva: **«Vi man-**

derò mia Madre, e tutti l'ascolteranno»! **Padre Bravo**, che prestava servizio presso la parrocchia in cui stava da anni, durante le lezioni di catechismo raccontava sempre anche le due **“visioni”** da lui avute. Tra coloro che lo ascoltavano c'erano anche i **“sei bambini”** che, qualche mese prima, vevano trovati, **in sei luoghi diversi, rosari francescani antichi e di valore**. Quei sei bambini, pochi mesi dopo, rientrarono ai loro paesi, trasformandosi, poi, in **“veggenti”!**

³ Cfr. P. Andrea Resch, dott. Giorgio Gagliardi in **“I veggenti di Medjugorje: ricerca psicofisiologica”**, 1998;

⁴ Ibid. Par. 7.

ze”, tutti i presunti veggenti cad-
dero in molte contraddizioni e ta-
lora anche in autentiche menzo-
gne, come quando il Vescovo Zanic
interrogando Mirjana, sotto sigillo
del giuramento, dopo aver detto
che andavano a prendere i loro
montoni, finì col confessare: «Per-
donatemi! Uscivamo per andare
a fumare»⁵!

Anche il padre Nikola Bulat, mem-
bro della prima Commissione, ha
depositato le illogicità e le men-
zogne nel “diario” di Vicka.
Quando il 1° gennaio 1982, i pre-
sunti veggenti andarono dal Vesco-
vo, padre Brelat raccontò: «Vicka,
che si mise a parlare nervosa-
mente perché mentiva, disse:
“Nostra Signora ci manda a dire
che siete troppo duro coi France-
scani”»⁶!

A questo punto, è naturale doman-
darsi se è stata veramente la Ma-
donna ad apparire a quei “veggenti”,
o no! Per farcene un’idea chiara,
vediamo qualche “fatto” in concre-
to:

Il 1° marzo 1984, la “Gospa” pro-
mette che ogni giovedì darà a lo-
ro un “messaggio”; ma questo
non avvenne nè allora nè in altre
volte che pure aveva promesso du-
rante le 35.000 e più “apparizioni”
(!!!).

Un altro “fatto” è ancora più incre-
dibile; si tratta di quando la “Go-
spa” manifestò a loro di voler esse-
re “toccata”, quasi fosse bisogno-
sa di affetto umano!.. E questo lo
disse Marija a padre Resch nel
19987.

Ma allora, la “Tota pulchra”, l’Im-
macolata, “Coei che non conob-
be uomo”, l’“Hortus conclusus”,
il “Tempio dell’Altissimo”, per
conservare l’“Agnello Immacola-
to”, “Coei che, in vita non sfiorò
neppure San Giuseppe”, il custode della sua Vergi-
nità, e, oggi, Assunta in Cielo, a Medjugorje avrebbe
voluto delle affezioni umane e persino di essere
anche “toccata”?..



Vicka Ivankovic.



Mirjana Dragicevic

Eppure, Padre Livio Fanzaga, di-
rettore di “Radio Maria”, ha tentato
di mascherare questo invito della
“Gospa” parlando di un inspiega-
bile “amore materno”, fino ad arri-
vare a scusare quei teatranti ra-
gazzi di Medjugorje anche per gli
abbracci e i baci che la “Gospa”
avrebbe già dato e darebbe loro,
anche adesso, nelle loro feste di
compleanno e di onomastico!..

Un’altra “eretica verità”, rivelata
dalla stessa “Gospa” di Medju-
gorje, sarebbe questa: che, fonda-
mentalmente, le religioni sono si-
mili. Lo disse Mirjana:

«La “Gospa”... ci ha parlato anche
del problema della separazione tra
gli uomini a motivo delle diverse re-
ligioni... Tali separazioni non sono
una cosa buona. La Madonna disse:
“C’è un solo Dio; sono stati
gli uomini a creare le divisioni.
Non si può credere sinceramente
ed essere un cristiano autentico
se non si rispettano le altre reli-
gioni”»!

Sic et simpliciter? Ma allora, la
Madonna di Mirjana è proprio
quella della Fede Cattolica? C’è
da dubitarne! Certo non è quella
che ha fatto vincere i cristiani a
Lepanto e a Belgrado contro gli
islamici! Ora, questo sarebbe met-
tere la Chiesa, divinamente fondata
da Dio fatto uomo, incarnato e mor-
to per noi, sullo stesso piano della
false religioni, fondate da uomini!

Non possiamo credere, quindi, che
quelle apparizioni di Medjugorje
siano vere, quando un’altra delle
veggenti, la Ivanka, ebbe a dire an-
che lei:

«La Madonna ha detto che, fonda-
mentalmente, le religioni sono
simili, ma che gli uomini hanno
creato, a motivo di esse, molte
divisioni e inimicizia tra loro»⁸.

Ma la Chiesa, così, non sarebbe più missionaria se-
condo il precetto di Gesù: «Andate e insegnate a
tutte le genti»! Si legga la “Mortalium animos” di
Pio XI, dove il Papa fa a pezzi la frase di Ivanka:

⁵ Cfr. Mons. Pava Zanic, “Rapporto definitivo”, 1990. Tale Rapporto fu spedito a tutti i Vescovi del mondo, par E.

⁶ Ibid. Resch, op. cit., p. 38

⁷ Ibid. Resch, op. cit., p. 38.

⁸ Cfr. Wajne Vieille, “Medjugorje”, il “Messaggero”, “Messag-
gio”, Rusconi, 1992.

«... l'Apostolo della carità, S. Giovanni, vietò assolutamente ogni relazione di sorta con quanti non professano intera e immacolata la religione di Cristo.... Se viene qualcuno tra voi e non porta questa dottrina, non lo ricevete in casa e nemmeno salutatelo!».

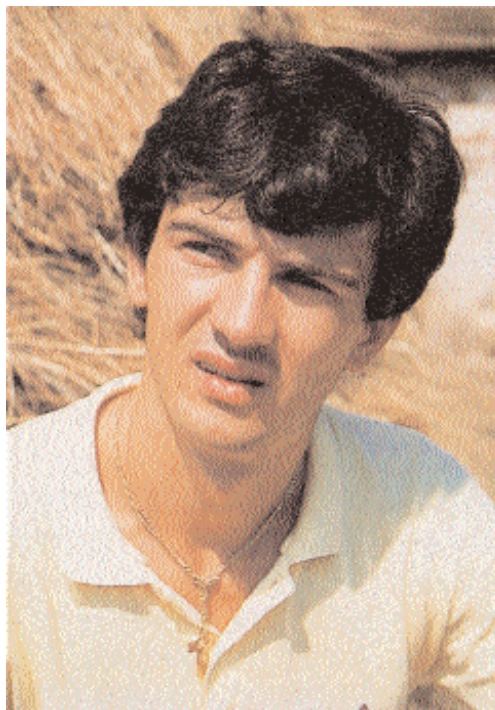
Quindi, la "Gospa" di Medjugorje non sapeva della condanna della "libertà religiosa" condannata, in molti passi, dal Magistero di sempre, elencate dall'"Enchiridion Symbolorum". Ad esempio: l'incipit del Simbolo Atanasiano dice: «Chiunque voglia essere salvato, prima di tutto deve tenere la Fede cattolica, che, se qualcuno non la serberà integra e inviolata, questi perirà senza dubbio, in eterno».⁹

Anche Gregorio XVI, in "Mirari vos"¹⁰, e Pio X, in "Qui pluribus"¹¹ e in "Quanto conficiamur moerore", condanna chi crede possa salvarsi in qualsiasi religione¹².

Pure il Vaticano I, nella "Dei Filius", ripeterà la stessa condanna, ricordando che chi appartiene veramente alla Chiesa deve accettare la Rivelazione per salvarsi, mentre chi se ne separa, viene condannato.

Ergo, non si è un cristiano autentico se non si condanna l'errore di chi rifiuta Nostro Signore Gesù Cristo come Salvatore; ciò che fanno l'Islam e la religione ebraica! Allora, lungi da noi l'adesione a tali eresie sull'unione delle religioni!

Fatte queste riflessioni sul piccolo centro agricolo di Medjugorje, definito da alcuni come centro di una manifestazione divina, e da altri, invece, come manifestazione umana o persino diabolica, come possiamo spiegarci, ora noi, questo suo enorme sviluppo di "capitale" straordinario?.. Permettetemi, allora, queste mie altre osservazioni



Ivan Dragicevic.



Marija Pavlovic.

anche se potrebbero pur dire qualcosa di allucinante!

Quando il Governo Centrale di Belgrado si rese conto che la "Gospa" di Medjugorje era un punto di arrivo di una fiumana di turisti che portavano parecchio denaro (più di 500.000 dollari all'anno, e che crescevano di continuo!) allora, aprì tutte le porte agli stranieri che, coi loro pellegrinaggi, portavano appunto tanta valuta straniera forte.

Le "apparizioni" di Medjugorje, infatti, promossero un enorme giro di denaro, ben difficile da quantificare, tanto è tuttora imponente! Forse, ben pochi sanno che vicino a Mostar c'è una piccolissima banca che, fino al 1980, aveva un ruolo insignificante nel sistema bancario internazionale, e che teneva i conti dell'Ordine Franciscano e che, in parte, era anche sua proprietà.

Ebbene, questa "Hrvatska Banka DD Mostar" teneva, tra le sue componenti, il meglio dell'universo bancario mondiale, i cui protagonisti erano: Citibank, Deutsche ABN-Amro, Bank Brussels, Lambert, Nat West, BCI Skand, Enskilda, CSFB, Bank of Tokio, Cassa di Risparmio, Bayerische, Bank of America.

La Citibank funge da corrispondente per New York e Londra.

Come si vede, sono banche altolocate, comprese la "Unicredito Italiano S.p.a." di Genova. Un dirigente di quel gruppo di società fu anche Franjo Grande Stevens, uno degli "uomini di fiducia" del Vaticano.

Dalla metà degli anni 1981 ad oggi, quella piccola banca di Mostar fa da centro finanziario all'impresa

multi-miliardaria, costruita attorno alle presunte "apparizioni" di Medjugorje. Un mercato?

In questi ultimi anni, quell'impresa miliardaria fu rilevata dal gruppo bancario Zagrebacka. I Francescani però, ne controllano le operazioni di Medjugorje dalla loro università di Staubenville. Da sapere anche che in molte località dell'Indiana

⁹ Cfr. DZS, 75.

¹⁰ Ibid, 2730.

¹¹ Ibid, 2785.

¹² Ibid, 2914-2918.

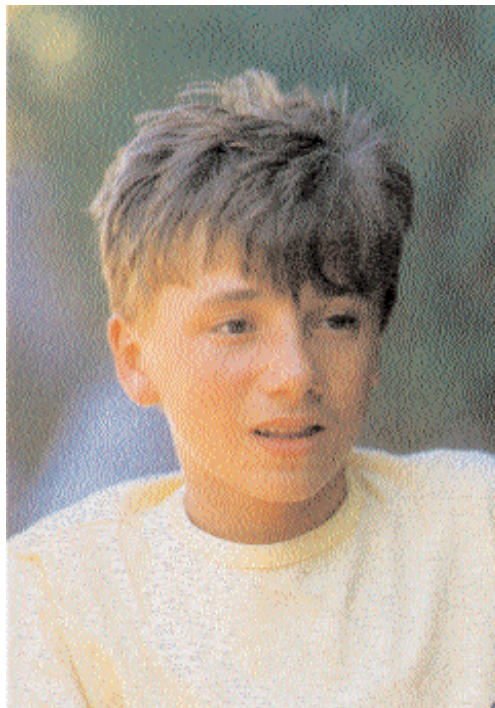
dell'Ohio e dell'Alabama ci sono molti **"Centri Medjugorje"**!

Stando così le cose, il **Papa Giovanni Paolo II** come poteva dire a **Mons. Maurillo**: **«Medjugorje, Medjugorje!.. sei il cuore spirituale del mondo!»**. E sono ancora molti che dicono che il Papa l'abbia affermato in decine di altre occasioni! Comunque, il **"si dice" non fa storia**; la quale invece, dalla bocca di **Mons. Renato Boccardo**, Capo del Protocollo del Papa, durante il viaggio in Croazia, nel 2003, **afferma che Giovanni Paolo II «non ha mai detto né che sarebbe andato a Medjugorje, né ci fu mai una minima allusione in questo senso»!**

Ora, in questo nostro articolo su Medjugorje, si potrebbe dire che anche i **"messaggi" della "Gospa" furono e sono altrettante invenzioni**. Essendo la nostra Fede un **"obsequium rationale"**, ossia un **servizio razionale a Dio, e un vero culto spirituale** (Rom. 12, 1), esso non può mai essere un frutto né di fantasia né di allucinazione. Per questo, la Chiesa ha dato quel suo giudizio dopo che, in nome suo, **30 tra sacerdoti e medici scelti**, divisi in **tre Commissioni**, in più di **30 Sessioni** hanno competentemente studiato e indagato sul caso Medjugorje. Dopo di che, **20 Vescovi** hanno potuto affermare che:

«Non ci risulta alcuna prova che dimostri di poter trattare le presunte "apparizioni" come soprannaturali!»

Dopo questo, credo sia più che sufficiente, per la **"ratio et fides"**, attenersi a quelle definizioni della Chie-



Jakov Colo.

sa che, certo, non inganna!
Ma allora, **che vuol dire quel seguire i "veggenti" vaganti per il mondo**, i quali, proprio per queste presunte loro **"apparizioni"**, **si sono economicamente così ben sistemati?**

A completare i criteri che molti hanno di **Medjugorje**, sarà bene far conoscere almeno il problema principale che esisteva, allora, nella diocesi di **Mostar-Duvno**.

Negli ultimi anni, cioè, si era giunti fino allo scisma. Otto francescani (e forse più!) furono espulsi dall'Ordine OFM, e sospesi a divinis, perché si erano ribellati alla Santa Sede e, non avendo accettato che alcune par-

rocchie da loro amministrate passassero sotto la diocesi, occuparono, con la forza, almeno cinque parrocchie, continuando ad amministrarle e a dirigerle loro, invitando persino un diacono vetero-cattolico, che si spacciava per Vescovo, a cresimare circa 800 ragazzi, in tre parrocchie.

Che dire, quindi, di tutto questo e dei frutti (marci) di questa situazione di disubbidienza di quei francescani colà residenti?.. Quante confessioni senza la dovuta licenza necessaria! Quante assistenze invalide alle celebrazioni dei matrimoni! Quanti Sacramenti nulli! Quante disobbedienze, sacrilegi, irregolarità!..

E perché, allora, Roma non si è decisa ancora a prendere una decisione definitiva su questo "non constat de supernaturalitate"?..



"Fuori dalla Chiesa non c'è salvezza"

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 85 - Euro 12)

Novità

Nel **"CREDO"**, la Chiesa ci fa dire: **Una, Santa, Cattolica**; quindi, **non possiamo accettare la pluralità di "chiese"**, come ci vorrebbe far credere, oggi, l'attuale ecumenismo.

Leone XIII, nella sua enciclica **"Satis cognitum"** parla chiaro: «In verità, Gesù Cristo non menziona che una Chiesa che **Egli chiama "Sua": "Edificherò la mia Chiesa"**. Qualunque altra, perciò, fuori di questa, non essendo fondata da Gesù Cristo, **non può essere la vera Chiesa di Cristo**».

Quindi, il detto: **«Fuori dalla Chiesa non c'è salvezza"**, è verità rivelata di Fede divina, affermata nella Sacra Scrittura e nella Tradizione, ed è verità cattolica perché definita solennemente dalla Chiesa.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

II teologo

L'ALTARE CAMBIATO IN "MENZA"

Pio XI aveva già scritto nella sua **"Mediator Dei"** «... **Is recto aberret itinere qui priscam altri velit "mensae" formam restituere**» (... è fuori strada chi vuole restituire all'altare l'antica forma di "mensa").

Ormai si sa che l'altare **"versum populum"** fu introdotto nella Liturgia dal **cardinale Lercaro**. Fu un vero colpo di mano! Mentre da oltre un millennio la forma dell'altare aveva la forma di ara sacrificale, dopo il Vaticano II, per opera del **card. Lercaro**, fu fatta a forma di **"mensa"**, nonostante che il Concilio Tridentino, nella Sessione del Can. I, avesse colpito con anatema chiunque sostenesse che la Messa era una **"cena"** e non un vero e proprio Sacrificio: **«Si quis dixerit, infissa non offerri Deo verum et proprium Sacrificium, aut quod "offerri" non sit aliud nobis Christum ad Manducandum dari, Anathema sit!»**.

Certo, la Costituzione Liturgica non osò parlare di **"Messa-cena"**, perché eretica, ma non osò neppure accennare a un cambiamento **"versum populum"**.

Ci pensò, però, il **card. Lercaro**, abusivamente, come si vede nel n. 6 della sua Circolare del 30 giugno 1985, dove scrisse testualmente:

«Con il 7 marzo (1965) c'è stato un generale movimento (?!) per celebrare "versum populum"». E osò persino dare una sua spiegazione "arbitraria": «... Si è constatato, infatti, che questa forma (versus populum) è la più conveniente dal punto di vista pastorale». (!!).

Comunque, il Vaticano II aveva del tutto ignorato il problema dell'altare **"versum populum"**; ma dopo la messa in uso, **Noi lo facciamo responsabile per non averlo proibito e neppure accusato**, ignorando l'articolo 9 della Istruzione **"Inter Oecom. Concilii"** che diceva: **«... Nell'edificio sacro, (l'altare o il Tabernacolo?) sia posto in luogo tale da risultare come il centro ideale a cui spontaneamente converga l'attenzione di tutta l'assemblea»**.

Così, ai due termini **"cena domenicale"** e **"Messa"**, si è attribuito il medesimo valore. Ma è un'ere-

sia di fatto di cui il Vaticano II è diventato un complice primario nella sua **"generale" Riforma Liturgica**, dove non ci si preoccupa più del **"Sacrificio dell'Altare"**, in quanto la Messa è definita **"unum idemque"** con la **"cena eucaristica"**!

È per questo, allora, che il Santissimo, che doveva, prima della Riforma, **occupare il punto centrale del culto**, oggi, invece, è bravo chi riesce a trovarlo in un qualsiasi nascondiglio, in un angolo oscuro della Chiesa, in un altro angolo della sacrestia, in un ripostiglio, magari entro una cassetta di legno semi-verniciato, magari al di sopra di scope o in mezzo a segature sporche, e via di questo passo!.. certo per assicurare maggiormente al popolo cristiano l'abbondante tesoro di grazia che la Sacra Liturgia (di ieri) racchiudeva!!!



IL PROGRESSISMO POSTCONCILIARE

– CAPOLAVORO DELLA STRATEGIA RUSSA –

di A. Z.



Veduta del Concilio Vaticano II.

L'inizio del Concilio ha visto nascere a Roma un centro d'informazione per i vescovi e i teologi olandesi, il "DOC" (DOCumentation).

Ben presto, allo scopo di impadronirsi dell'opinione pubblica, questo centro diffonde bollettini di informazione in tutte le lingue e organizza conferenze stampa tenute non solo da esperti o da Padri Conciliari, ma anche da teologi e da laici spesso molto aperti a idee avanzate. A tali conferenze sono presenti i responsabili di agenzie stampa internazionali e informatori di grandi quotidiani.

Gli elaborati dai Padri Conciliari vengono commentati, analizzati, giudicati. Si spiega ai Vescovi in quale senso devono intervenire per non deludere l'"opinione".

Non sono apparse nella stampa e nei testi conciliari espressioni come: "Il mondo attende, il mondo desidera..."? Quanti interventi sono stati fatti, anche inconsciamente, sotto simile insegna!

Quanti Padri hanno voluto farsi portavoce di questa opinione pubblica, quanti altri hanno approvato degli interventi per paura di non essere in linea col nuovo magistero!..

Qualche Vescovo ha potuto affermare: «Fin dai primi giorni, il Concilio è stato investito dai progressisti».

A Concilio concluso, questi informatori religiosi vollero mantenere le relazioni stabilite nel periodo conciliare. Terminato il Vaticano II, si parlava già di preparare il Vaticano III. E il "DOC" è diventato l'"I.DOC" (Information-DOCumentation sur l'Eglise Conciliare).

Un osservatore attento, L. Salle-ron, constata: «Siamo in presen-

za di un vero potere parallelo in seno al cattolicesimo, perché chi detiene l'informazione, tiene la pubblica opinione - la quale è condizionata dall'informazione - ed è in grado di mettere in scacco il Magistero e di imporgli le proprie vedute» ("Carrefour", 9 ottobre 1968).

La rivista "Permanences" (n. 52, agosto 1968), analizzando le informazioni date dalla rivista inglese "Approches" del gennaio 1968, giudica che l'"I.DOC" «è un'organizzazione internazionale che ha il quartier generale a Roma e che estende le sue reti nel mondo intero. Essa è indipendente da ogni religione e istituzione politica».

Questo organismo ha la funzione di "laboratorio" che raccoglie e distribuisce la documentazione sulle conseguenze e lo spirito del Vaticano II. Non agisce a livello divulgativo, quanto piuttosto su specialisti incaricati di prendere in mano l'opinione.

Tra gli abbonati di "I.DOC", ci sono Vescovi, professionisti di teologia, seminaristi, direttori di giornali. E. Delamare scrive: «L'"I.DOC" dà le sue consegne, impone i suoi tempi di propaganda, vola al soc-

corso dei suoi teologi e dei suoi sacerdoti quando questi oltrepassano i limiti. Quando un Vescovo osa levarsi contro uno dei suoi obiettivi, come capitò al **card. Spellman** nell'affare del Vietnam, diventa la vittima di un vero assassinio morale nella stampa del mondo intero» (*"Rivarol"* 26 settembre 1968).

Nel suo studio su l'"**I.DOC**", la rivista inglese "**Approches**" non esita ad affermare: «**Non è esagerato dire che la sezione britannica dell'"I.DOC" è composta interamente di "progressisti", e che il gruppo è controllato all'interno da un nucleo marxista, esso stesso condotto da uno dei capi comunisti tra i più esperti in Gran Bretagna.**».

Effettivamente, nello stato maggiore della sezione inglese dell'"**I.DOC**", occupa un posto di primo piano **Jack Dunman**, una personalità in vista del **Partito Comunista** il cui influsso è cresciuto con la sua elezione a deputato. In Inghilterra, è lo specialista del dialogo tra comunisti e i cristiani. Fa parte di un'èquipe comunista di quindici ecumenisti che dialogano coi cristiani sotto gli auspici del periodico comunista "**Marxism Today**" e della branca internazionale del Consiglio delle Chiese di Gran Bretagna, il cui segretario è il **R. P. Oestreicher** che, guarda caso, è membro della sezione inglese dell'"**I.DOC**".

Ma il **Dunman** gode anche l'appoggio del gruppo "**Slant**", che pure fa parte dello stato maggiore dell'"**I.DOC**" in Inghilterra. Questo movimento, sostenuto dalla **Sheed & Ward** (editrice assai importante, il cui direttore **N. Middleton** è membro del Comitato Internazionale dell'"**I.DOC**"), anima la "**Nuova Chiesa di Sinistra**".

A sua volta, lo "**Slant**" è collegato strettamente all'organizzazio-

ne comunista "**Pax**", e ha il compito di «elaborare una sottostruttura intellettuale del socialismo radicale, rivoluzionario e "cristiano" che, in opposizione completa all'insegnamento della Chiesa, porta avanti una campagna in favore di **un unico fronte unito di cristiani e comunisti per liquidare nel mondo intero il capitalismo, ossia l'intera società contraria al comunismo.**».

Anche in Francia, i responsabili più influenti dell'"**I.DOC**" sono i **campioni del dialogo coi comunisti e hanno contatti col movimento comunista "Pax"**, e col loro grande influsso nella stampa sono responsabili della diffusione di tutte le tendenze postconciliari condannate da Roma.

È in questo giro di amici che **P.**



Il Palazzo del Cremlino.

Chenu, uno dei consiglieri più influenti della rivista "**Concilium**" (una delle riviste collegate all'"**I.DOC**"), membro del Comitato della **Rivista comunista "Politique"** e in stretta relazione con la "**Pax**", scrive su un organo di stampa controllato dai comunisti:

«La grande analisi di Marx si arricchisce di una corrente di pensiero per oggi e domani. Il Concilio va considerato come una tappa nuova nella vita della Chiesa. Dopo un periodo in cui il problema del dia-

logo è stato bloccato, noi osserviamo attualmente il fenomeno del "**dialogo sul dialogo**", fenomeno che svuota il problema della sostanza. Ma almeno noi ne siamo coscienti, in Francia e in Italia, e ci proponiamo di porre termine a questo maneggio. Potrà servirci allo scopo un giornale che io penso di pubblicare, **basato sul principio di una parità tra cristiani (e non solo cattolici) e comunisti.** La redazione comprenderebbe in particolare **Garaudy**, i **Pastori Cazalis** e **Ascaris**, insieme con me».

Tra i membri di "**Politique**" c'è anche **P. Blanquart**, che al congresso dell'Avana afferma: «Malgrado le divergenze esistenti tra il cristianesimo e il marxismo sull'interpretazione dell'uomo e del mondo, è il

marxismo che offre l'analisi scientifica più esatta della realtà imperialistica e gli stimoli più efficaci per l'azione rivoluzionaria delle masse».

Egli addita quale esempio più convincente dell'azione rivoluzionaria cristiana il prete rivoluzionario **Camillo Torres** (agosto 1967).

Questo gemellaggio cristiano-marxista prende corpo in una costellazione di riviste che assumono coralmemente l'idea del dialogo coi comunisti e attizzano il clima degli anni caldi della egemonia culturale marxista.

Non si trattava tanto di promuovere "**una rivoluzione tra gli altri, ma all'interno della Chiesa**" (**P. Maillard**), "**mettendo in discussione il cristianesimo nelle sue forme di pensiero, di espressione e di azione**", e coinvolgendo tutte le classi nel processo rivoluzionario, anche armato, per la costruzione del Regno di Dio.

Il 26 aprile 1969, "**La Croix**" annuncia la nascita di "**Concentration**", un nuovo gruppo di preti e laici che criticano aspramente l'au-

torità e le istituzioni ecclesiastiche con l'accusa di non adeguarsi alle esigenze della nuova epoca e si fa paladino della rivoluzione permanente all'interno della Chiesa. Tutto viene rimesso in discussione: liturgia, vita parrocchiale, lo stesso modo di essere cristiani oggi. Altre iniziative si aggregano sotto l'egida dell'"I.DOC" (Trust Hourdin, La Bonne Presse, Editions du Centurion), viene diffuso il Catechismo Olandese; il card. Gut accusa le pesanti manipolazioni della liturgia, nella quale i preti "fanno quello che loro pare" (Doc. Cath. 16 novembre 1969), si parla di "Para-Concilio", ossia di un concilio riveduto e corretto da teologi giornalisti (Laurentin, in "Le Figaro"; Fresquet, in "Le Monde", ecc..).

L'influsso di questi gruppi di pressione ideologica si estende in Italia, Spagna, America e naturalmente in tutta l'Europa. Anche la Radio Vaticana ha una sua rappresentanza al Consiglio internazionale dell'"I.DOC", e L. Salleron commenta: «**Che avviene alla Radio Vaticana? Da qualche tempo questa voce sembra aver preso un'autonomia completa nei con-**

fronti del Papa. Velata da grande prudenza, vi si fa una politica progressista» (C.I.C.E.S. 7 gennaio 1970).

Il ventennio che segue queste vicende è noto. Il progressismo imperversa in tutta la Chiesa, pene-



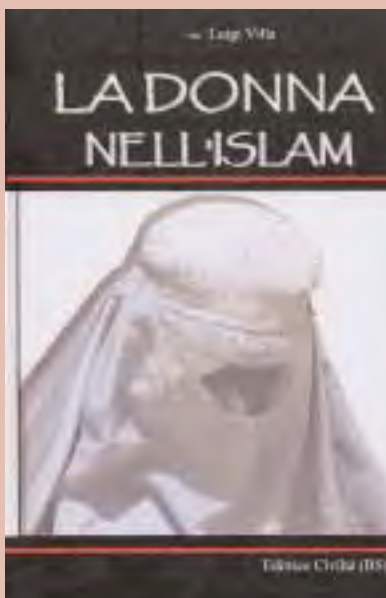
tra nei seminari, investe le università, editrici cattoliche, istituti religiosi, centri culturali. Snerva insegnamento e liturgia, alimenta con-

testazioni al Magistero, ribellioni alla **Humanae Vitae**, crisi impressionante tra il clero, tendenze separatiste delle Conferenze Episcopali. Diffonde nella Chiesa quel clima di confusione e di insicurezza che perdura fino ad oggi provocando il disimpegno nella pratica cristiana, la crisi delle vocazioni, la dispersione nelle sette.

Quale istituzione cattolica, quale editrice, quale rivista ha resistito a questa ondata di progressismo disgregatore? Quanti teologi, biblisti, pubblicisti cattolici escono immuni dalla sudditanza agli influssi ultramondani?

Frugando nelle proprie tasche, quelle trenta monete con le quali Cristo in questo post-concilio è stato venduto al nebuloso laicismo marxista e massonico si fanno roventi. Un cristianesimo di mezza verità, in cui molti si danno da fare a segare il ramo su cui sono seduti, non è più respirabile. È bene che la consapevolezza del tradimento affiori nelle coscienze di molti, e

riporti soprattutto i responsabili al senso di dignità e di libertà di spirito che distingue i veri ricercatori della verità.



La donna nell'Islam

sac. dott. Luigi Villa
(pp. 78 - Euro 8)

Il tema "donna" dovrebbe essere ben più vasto di come l'ho trattato. Ma questo mio breve studio vuol essere solo uno schizzo di un affresco islamico dove nascere donna è come una maledizione. Così ha scritto una di loro: «**Laggiù, una donna non ha vita. Le ragazze vengono picchiate, maltrattate, strangolate, bruciate, uccise. E questo è all'ordine del giorno. È così che da noi le donne crescono. Se ti riempiono di botte, è normale. Se ti danno fuoco, è normale. Se ti strangolano, è normale. Persino le pecore valgono più delle donne!**»

Leggete qui e meditate e pregate, chiedendo al Signore: «**Ma fino a quando sarà così per queste tue povere creature schiave dell'Islam?**».

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

Occhi sulla Politica

TOTUS MUNDUS POSITUS EST IN MALIGNO

Il mondo è nelle mani del Maligno!
Così sta scritto, e non l'ho scritto io!
Ed ogni dì che passa più m'indigno,
Vedendolo "guidato" dal giudò,

E dal massone, "affabile e benigno",
Strumento del Sinedrio, che ha per "dio"
Il Vitulo d'Aronne, ossia lo scrigno
Dell'oro e dell'argento, a parer mio!

Il mondo è nelle mani del Demonio -
Non quello con le corna, il Bafometto -
Ma del Vitello d'oro maledetto,

Col quale i farisei fan mercimonio -
Di quel che dico Cristo è testimonio -
Come sa bene Papa Benedetto!

Prof. Arturo Sardini

CHIOSA

Chi non vede che stiamo per finire
Schiavi dei frammassoni e dei giudei,
È un imbecille, mi permetto dire,
Ovverosia del branco dei babbei!

PASSI SCELTI DEL MAGISTERO PONTIFICIO



"RADIOMESSAGGIO NATALIZIO 1944"

2° - Lo **Stato democratico**, sia esso monarchico o repubblicano, come qualsiasi altra forma di governo deve essere investito del potere di comando con un'autorità vera ed effettiva. Lo stesso ordine assoluto degli Esseri e dei Fini, che mostra l'Uomo come persona autonoma, vale a dire soggetto di doveri e di diritti inviolabili, radice e termine della sua vita sociale, abbraccia anche lo Stato come Società necessaria rivestita d'autorità, senza la quale non potrebbe né esistere né vivere (...).

Stabiliti su questa medesima base, la persona, lo Stato, il Pubblico Potere, con i rispettivi diritti, sono stretti e connessi in tal modo che o stanno o rovinano insieme. E poiché **quell'ordine assoluto**, alla luce della sana ragione, e segnatamente della Fede Cristiana, **non può avere altra origine che in un Dio personale, nostro Creatore**, consegue che **la dignità dell'Uomo è la dignità dell'immagine di Dio, la dignità dello Stato è la dignità della Comunità Morale voluta da Dio, la dignità dell'Autorità Politica è la dignità della sua partecipazione all'autorità di Dio.**

Nessuna forma di Stato può non tenere conto di questa intima e indissolubile connessione: meno di ogni altra la democrazia. Pertanto, se chi ha il Pubblico Potere non la vede, o più o meno la trascura, scuote nelle sue basi la sua propria autorità. Parimente, se egli non terrà abbastanza in conto questa relazione, e non vedrà nella sua carica la missione di attuare l'ordine voluto da DIO, sorgerà il pericolo che l'egoismo del dominio o degli interessi prevalga sulle esigenze essenziali della Morale Politica e Sociale, e che le vane apparenze di una democrazia di pura forma servano spesso come di maschera a quanto vi è in realtà di meno democratico. (...).

Una sana democrazia, fondata sugli immutabili principi della **Legge Naturale** e delle **Verità Rivelate**, sarà risolutamente contraria a quella corruzione che attribuisce alla Legislazione dello Stato un potere senza freni né limiti, e che fa anche di un regime democratico, nonostante le contrarie ma vane apparenze, un puro e semplice sistema di assolutismo. **L'assolutismo di Stato consiste nell'erroneo principio che l'autorità dello Stato è illimitata**, e che di fronte ad essa – anche quando dà libero corso alle mire dispotiche, oltrepassando i confini del bene e del male – **non è ammesso alcun appello ad una Legge Superiore e moralmente obbligate.**

Documenta-Facta

PUNIRE IL NEGAZIONISMO? RAGIONEVOLI OBIEZIONI

Lettera di un lettore, presentata dal **dott. Maurizio Blondet**

«Il **Ministro della Giustizia Clemente Mastella** ha lanciato un appello affinché **il negazionismo della Shoah diventi reato** in tutti i Paesi dell'Unione Europea.

A Dresda, per il Consiglio dei Ministri della Giustizia e degli Affari Interni europei, a pochi giorni dalle commemorazioni per l'Olocausto, che si tengono il 27 gennaio, il Guardiasigilli, incontrando la sua omologa **Brigitte Zypries**, ha sottolineato l'importanza di una iniziativa comune in questa direzione.

Il Ministro della Giustizia rileva che si tratta di una inversione di rotta evidente rispetto alla posizione assunta nel 2003 dal precedente Governo italiano.

Riteniamo ci sia da riflettere attentamente su una tale scelta, anche rimanesse solo a livello di proposta.

Ricordiamo che ad ottobre 2004, il Presidente del Parlamento Europeo, **Josep Borell**, condannò le proposte negazioniste – giudicate naziste – del delegato generale del **Fronte Nazionale Francese** di **Jean Marie Le Pen, Bruno Gollnisch**, eletto deputato europeo, il quale aveva dichiarato che «**gli storici non sono d'accordo**» su certi aspetti del genocidio degli ebrei dai nazisti: vi sono molti campi di concentramento... dove alcuni storici ufficiali dicono che non vi erano camere a gas.

A gennaio 2005, il **Parlamento europeo** condannava ogni forma di antisemitismo e invitava insistentemente il Consiglio europeo e la Commissione non ché i Governi degli Stati membri ai vari livelli locali, regionali e nazionali, a fare il necessario per coordinare le loro azioni volte a combattere il razzismo, la xenofobia e l'antisemitismo, anche con la promozione di iniziative tra la società civile.

A nostro giudizio, queste condanne e le loro azioni positive proposte (e realizzate in tutta Europa), così come il continuo ricordo e la testimonianza - dal vivo o con libri ed articoli - hanno un immenso valore, simbolico ed educativo.

Vietare la negazione per legge sarebbe come dire che non è possibile dimostrare il fatto storico.

È molto grave, inoltre, aprire la porta in Europa alla **sanzione alle idee**, che potrebbe accreditare domani le scelte speculari, come quella della **Turchia, che sanziona, con il carcere, chi afferma l'esistenza storica del genocidio armeno.**

Infatti, se non sono le prove a stabilire la verità storica, ma le leggi, qualsiasi invenzione potrebbe divenire verità storica e, viceversa, qualsiasi fatto accertato potrebbe essere negato per legge.

Inoltre, notiamo che scegliere di **sanzionare l'Olocausto e non - poniamo - la negazione del genocidio armeno o della carestia ucraina** - non si giustifica se non con il fatto mediatico della concomitanza con la giornata della memoria, ma **apparirebbe come voler stimolare quella disuguaglianza che, invece, con il gesto si vorrebbe combattere e la cui teorizzazione fu all'origine della tremenda tragedia dell'Olocausto**». (Rita Guma, presidente nazionale, www.osservatoriosullalegalità.org).



Il muro israeliano a ridosso di una chiesa.

ANTISEMITI DA DENUNCIARE CON SDEGNO

del dott. Maurizio Blondet

«I coloni israeliani che abitano a Hebron trattano i palestinesi come gli antisemiti negli anni '30 trattavano noi ebrei». Lo ha detto Yosef Lapid, il presidente del Sacario dell'Olocausto "Yad Vashem", ex Ministro della Giustizia e lui stesso un sopravvissuto dei lager.¹

Il commento di Lapid è stato provocato da un servizio di una TV israeliana dove si vedeva una donna ebrea di Hebron che assaliva una passante palestinese, strappandole il velo e sibilandole "puttana", e bambini ebrei, con la loro kippà, che tiravano pietre contro le case palestinesi.

Sono fatti quotidiani ad Hebron.

In questa città dove vivono 150 mila palestinesi, si sono insediati 400 coloni ebrei (per lo più americani e Lubavitcher) che si sono asserragliati dietro alte mura glie, circolano armati e sono protetti da una pesante presenza militare.

Questi individui si fanno un vanto di insultare i palestinesi che passano, tirare pietre e sputar loro addosso. Spesso minacciano e colpiscono i bambini che vanno a scuola, sicché volontari (anche ebrei) devono accompagnare i piccoli per cercare di difenderli.

I fanatici fanno tutto questo in piena impunità.

Sono estremamente pericolosi: da questo insediamento veniva Baruch Goldstein, che nel 1992, ammazzò una trentina di palestinesi in preghiera, mitragliandoli.

Alcune riprese di questi fatti, in diretta della TV israeliana, hanno suscitato qualche protesta. Quella di Lapid, al giornale Maariv, è stata la più esplicita.

«Quello che rendeva la nostra vita amara nella diaspora non sono stati i crematori o i pogrom. Prima che cominciassero ad ammazzarci - ha detto - erano le angherie, le intimidazioni, gli sputi e gli insulti. Io avevo paura di andare a scuola perché dei piccoli antisemiti si ap-

postavano sulla nostra strada e ci picchiavano. Un bambino palestinese ad Hebron, in che cosa è diverso?».

A proposito di quei coloni (illegali), Lapid ha aggiunto: «Noi cittadini ebrei di Israele, al massimo, li minacciamo col ditino. Io stesso, da Ministro della Giustizia, ho tollerato questi comportamenti, in silenzio».

Gli altri responsabili del Sacario di Yad Vashem si sono affrettati a prendere le distanze da Lapid. «Non ha parlato a nome di Yad Vashem, ma in qualità di privato», ha detto dal canto suo il portavoce dei coloni di Hebron, perché «Ci ha paragonato ai nazisti».

Lapid (che in Italia sarebbe incriminato in base alla "Legge Mastella") ha dovuto difendersi dicendo che non intendeva paragonare le molestie ai palestinesi all'Olocausto.

«L'immagine di Israele ha raggiunto il livello più basso», si lagna Sever Plocker, commentatore dell'agenzia israeliana Ynet-News, nel suo reportage dal Forum di Davos² «Dalle élites del mondo, Israele non è più guardato come una superpotenza dell'hi-tech, e nemmeno come un brutale occupante. E visto come un paese in declino e disfunzionale il cui Presidente è accusato di violenza carnale³, (il Primo Ministro sta

per essere interrogato per malversazioni; il Ministro delle Finanze sarà cacciato per uno scandalo riguardante organizzazioni non-profit, il cui Capo dell'Esercito si è dimesso per fallimenti nella guerra, e sarà presto seguito dal Ministro della Difesa).

Plocker racconta di essersi sentito sussurrare «da nostri amici di sempre, abitués delle Conferenze di Davos: "Che cosa succede a voi israeliani? Come siete arrivati a questo punto? Siete un Paese di violentatori e di corrotti?"».

È molto sgradevole essere un israeliano a Davos 2007, conclude, «ma ce lo meritiamo».

Sicuramente un antisemita, punibile a forza di legge!



Donna palestinese insultata da giovani ebrei.

¹ "Israeli holocaust official likens jewish settlers to Nazis", Reuter, 25 gennaio 2007.

² Stever Plocker, "Israel's image hits nadir" Ynetnews, 24.1. 2007.

³ L'ovvia allusione è al viscido e lubrico presidente Kastav, accusato da ben tre popputissime segretarie di aver allungato le mani, e

non solo. Fiamma Nirestein, in un articolo dei suoi, lo ha difeso sostenendo che quello, in fondo, è stato il modo di fare della vecchia guardia sionista: i rudi capi guerrieri della prima generazione si riposavano così, abbracciando le donne e facendosele. Questo è negazionismo: ma filo-semita, dunque positivo. Imparate!

NON È ORA DI SVEGLIARSI?

della dott.ssa **Maria Pia Mancini**

Gioiscano i democratici sinistroidi: proprio nel periodo natalizio sul sito www.pubblica.istruzione.it, fra le novità di Dicembre 2006, c'è un'importante iniziativa per le scuole: il Programma **"Bibbia Educational"**, ovvero scuola del dialogo. La nota, testualmente, recita: **"Bibbia Educational"**, per ora parte in sessanta scuole italiane come strumento interattivo che permetterà ai ragazzi di differenti religioni di conoscersi meglio attraverso percorsi didattici multidisciplinari e interreligiosi tra **Cristianesimo, Ebraismo e Islamismo**. La scuola diventa sede privilegiata per promuovere un'educazione improntata al dialogo e all'incontro tra culture e religioni diverse.

L'iniziativa è stata presentata al Ministero della Pubblica Istruzione dal **Ministro Fioroni**, insieme al **Cardinale Paul Poupard**, Presidente del **Pontificio Consiglio della Cultura**, a **Riccardo Di Segni**, Rabbino Capo di Roma, e a **Osama Al Sghir**, Presidente dei giovani musulmani in Italia.

«**"Bibbia Educational"** è stato elaborato da un comitato di esperti biblisti: è composta da **13** cd-rom e da **13** dvd con un ampio apparato di testi della Bibbia e del Corano che raccontano le storie di personaggi paradigmatici della Bibbia, come Abramo, Giacobbe, Mosè».

L'escamotage per introdurre **Corano ed Ebraismo** nelle nostre scuole, per la defi-



La **"Porta della Pace"**
della Basilica della Natività a Betlemme.

nitiva scristianizzazione dei nostri figli, è stato dunque finalmente trovato!

Tralasciati i pareri del **Ministro**, del **Rabbino** e del **Musulmano** che non avrebbero potuto essere diversi, è utile soffermarsi sulla posizione del **Card. Poupard**, che

dovrebbe difendere, fino al sangue, sia la Fede cattolica sia la formazione delle nuove generazioni da ogni forma d'inquinamento dottrinale.

Egli, infatti, afferma:

«Il progetto "Bibbia Educational" è una proposta didattica suggestiva, un investimento per il futuro della nazione, per il dialogo necessario tra culture e religioni. In questo momento così delicato della nostra storia, tutti abbiamo la stessa sensibilità: solo con un sottofondo di valori comuni, le religioni possono convivere fecondamente e sinceramente (...)» (chi deve essere fecondato e da chi? N.d.a.).

Altra notevole trovata, sempre in ambito didattico, è la promozione del film **"Nativity"** da parte delle autorità scolastiche, retribuite anche con il denaro dei cattolici, che diffondono tra gli insegnanti la nota di **Agiscuola** che offre agli alunni la visione del film ad un prezzo pari alla metà del costo normale del biglietto.

Si eliminano Crocifisso e presepi per non turbare gli appartenenti ad altre confessioni, ma si provvede a deviare i nostri giovani con le eresie, con l'obbligo dello studio del Corano e dell'Ebraismo, per decisione non solo della classe dirigente, orgogliosa di professarsi laica, ma che non esita, quando le convenga, ad entrare in faccende religiose, bensì anche della **Gerarchia Vati-**

cana che ritiene addirittura fecondo l'insegnamento di un'accozzaglia di principi multiconfessionali e "poco preoccupante" il film **Nativity** che attenta al **dogma dell'Immacolata Concezione**, facendo-La partorire con le doglie: è un modo come un altro per attaccare il **Peccato originale!**

Gioiscano gli atei faziosi e irriducibili: tra non molto i gay, anche in Italia, potranno adottare figli e vedere legalizzate le loro pulsioni, finora motivo di vergogna.

Gioiscano i disabili, gli anziani, gli ammalati inguaribili: non è lontana la legge sull'eutanasia liberatoria, che **gli uomini "giusti" della Repubblica** auspicano, mentre si danno da fare per difendere aborto e divorzio, con rabbioso anticlericalismo e falso umanitarismo.

Gioiscano fedeli e clero giacobini: la morale e il Cattolicesimo si sono dissolti nel nulla, complice la classe docente, colta e democratica, **che festeggia Halloween, ma si vergogna delle proprie radici cristiane;** ma è da condannare, visto che si celebrano "messe Halloween" nelle Chiese cattoliche?

Gioiscano certa Gerarchia Vaticana, progressista e secolarizzata, per gli amari frutti del pernicioso Vaticano II e del suo nefasto ecumenismo: la **S. Messa** è divenuta allegro convivio di assemblee pagane; le Chiese sono sale per informi ammucchiate multireligiose, dove ciascuno prega il proprio dio; i movimenti ecclesiali, gestiti da laici conniventi, esercitano una sorta di sacerdozio eretico, riscuotendo **ampi consensi dal "popolo di Dio" e dai Pastori,** ormai membri onorari della chiesa globale; le donne ministre, somministrano la Santa Comunione dentro e fuori i luoghi di culto, non di rado portando nostro Signore, in tasca, agli ammalati; **il clero, corrotto e pedofilo,** anziché essere scomunicato e ridotto allo stato laicale per l'alto tradimento di Cristo e del Suo Corpo Mistico, è trasferito a rovinare altre parrocchie e diocesi, o promosso; **il culto e le statue dei Santi** sono quasi del tutto spariti, perché "roba di altri tempi", sintomatici di una fede naturale, poco adulta, e perché **invisi ai luterani ed ai giudei;** la **SS.ma Madre di Dio** è divenuta per tutti semplicemente "Maria", e **lo Spirito Santo** è ormai **lo Spirito** (di chi?); **i Tabernacoli sono decentrati o nascosti; orribili mense di altrettanto orribili templi massonici hanno fatto dimenticare gli Altari che ricordano troppo il Calvario,** pietra d'intralcio alla sinarchia; **la Confes-**

sione è disertata: tuttalpiù viene impartita un'assoluzione generale dai Presidenti di turno; **gli Ordini Religiosi,** fedeli al Vangelo e alla Tradizione, **sono continuamente oggetto di vessazioni ricattatorie e di persecuzioni da parte delle stesse Autorità Ecclesiali** (l'ultimo, sconvolgente episodio, per altro emblematico del nuovo clima che si respira, è quello riguardante l'Istituto delle "**Figlie del Cuore di Gesù**", la cui casa di Roma è stata chiusa e le Suore trasferite, probabilmente perché troppo contemplative e poco allineate con i dettati ecumenici; **i terreni, vicini al Santuario di Loreto, sono stati affittati dal Vaticano all'IKEA** (Repubblica del 4/12/2006); a



Il massone Gorel Porciatti scrive: «La Stella a 5 punte, se rovesciata, diventa il simbolo degli istinti immondi; in essa si può inscrivere la testa di un becco». Il massone Jules Doinel scrive: «La Stella a 5 punte è Lucifero stesso» e, ad ogni punta della Stella, corrisponde uno dei cinque sensi luciferiani dell'uomo. Cioè, questo è, contemporaneamente, il simbolo del "Culto del Fallo" e del "Culto di Lucifero" della Massoneria.

Saint Pierre, in Francia, è stata ultimata la chiesa progettata da **Le Corbusier** che ricorda, nella forma, un cassonetto della spazzatura).

Con simile disastro ben si armonizzano i **latrati inverecondi dei vescovi francesi contro il "Motu proprio" del Santo Padre sulla liberalizzazione della S. Messa Tridentina** ovvero del Messale di S. Pio V, **vietati entrambi da Paolo VI** perché di danno alle pastorali dettate dal Vaticano II.

Al clero modernista ed ai suoi seguaci senza fede, nonché al loro infernale ispiratore non può che dare fastidio il SS.mo Sacrificio del Redentore, così come è sgradito al giudaismo ed al protestantesimo: molto, molto meglio l'impersonale, diplomatica cena!

Cosa farà e dove fuggirà questa immensa **moltitudine di apostati,** quando apparirà in cielo il Segno del Figlio dell'uomo, ossia quella **Croce** vilmente svenduta per trenta denari?

Quale giustificazione sarà data della diffusa empietà che ha ridotto l'umanità al di sotto dello stato animale: **il dialogo o l'interculturale, le pastorali comunitarie o la pace, le preghiere interreligiose o il buonismo ecumenista, la sinarchia religiosa o il villaggio globale?**

Chi, dinanzi, a Dio, avrà il coraggio di affermare di aver operato a gloria del presunto, unico Spirito presente in ogni credenza e superstizione?

Quale motivazione sarà data, all'Altissimo, delle persecuzione del dileggio, del disprezzo, dell'emarginazione subiti dai pochi, veri Sacerdoti Cattolici, conformi a Cristo e al Vangelo e perciò martiri del progressismo devastatore?

È impossibile, a livello umano, trovare un antidoto al tossico dell'ideologia contemporanea che ha permeato di sé ogni aspetto dell'esistenza: **solo Dio può porvi rimedio, ormai!**

Non meravigliamoci troppo dei casi eclatanti denunciati dalla croce cronaca quotidiana: gli assassini di Erba non sono più crudeli di tanti che non usano i coltelli, ma armi psicologicamente più sottili, che procurano, di giorno in giorno, una morte lenta e disperata, a causa della privazione sia dei beni spirituali sia di quelli materiali.

Affinché ci si renda conto **dell'umiltà e dell'obbedienza dei nostri Pastori** giova sapere che il **Card. Francis Arinze,** Prefetto della Congregazione del Culto, il 17 Ottobre 2006, su indrizzo del Papa, **ha inviato a tutte le Conferenze Episcopali del mondo una lettera con cui comunicava la**

sostituzione della formula "per molti" alla formula "per tutti", durante la consacrazione del vino nel Santo Sacrificio della Messa.

Né i fedeli né i parroci sono stati informati dell'innovazione. Il che è tutto dire!

Appare evidente, infatti, che il cambiamento contrasta con le menzogne che si vanno affermando **circa la salvezza "per tutti":** anche per gli amici della Gerarchia Vaticana, non di Cristo, Signore della storia; **quindi, è bene tacere.**

UNA “NUOVA CHIESA” per un “NUOVO ORDINE”

un Sacerdote

4

Il movimento dei “cristiani maggiorenni” voleva una nuova interpretazione biblica, secondo la maturazione dei tempi che traspare finalmente nell’articolo dell’Osservatore Romano, che la “spiega”.

Questa dottrina peregrina non può sorprendere se si considera che l’Osservatore Romano (OR), organo ufficioso del Vaticano e, perciò, giornale del Papa, ha pubblicato in prima pagina (3.3.77) nel luogo destinato ai suoi editoriali, un articolo di **Raniero Cantalamessa** (che ha una posizione importante in Vaticano e nella TV italiana) il quale, inspiegabilmente, non ha avuto nel mondo la ripercussione dovuta alla sua estrema gravità.

Tra le incredibili affermazioni dell’articolo c’era quella per cui **l’antico criterio di verità obbiettiva (verum est ens) è stato sostituito, con l’avvento dello storicismo, dal verum est factum**, sostituito, a sua volta, col passaggio dell’Illuminismo al marxismo e al pensiero tecnologico moderno, dal **verum est faciendum**, per cui “la verità che conta è cosa fare, cioè, la praxis”. Coniugando nel tempo passati i verbi menzionati, l’articolista domandava: «Se la Tradizione aveva un suo ruolo



quando il primato era della verità - e, indirettamente, del passato - che senso potrebbe avere ora che questo primato sia attribuito alla praxis e quindi al futuro?». E, con una sincerità e un coraggio che dovrebbero servire di lezione agli ingenui o timidi che cercano di ridimensionare ogni eccesso “progressista”,

da un lato, e tradizionalista, dall’altro, aggiunge: «Questa - lo si voglia o no ammettere - è la vera, profonda ragione della crisi della Tradizione nella Chiesa e nella teologia». E, per non lasciar dubbi circa la scelta della Chiesa postconciliare, diceva, un pò avanti, che, «in questa situazione, due sono i pericoli (e le tendenze realmentemente in atto!): Il primo è il rifiuto globale del nuovo principio di verità con la praxis, e il conseguente ritorno nostalgico al concetto di Tradizione come tradizionalismo. È il caso di **Mons. Lefebvre**, ed è significativo che in lui la componente tradizionalista e antiprogredista vada pari passo con la componente antimarxista». Si noti che il pericolo non sta nel fatto che i cattolici accolgano il nuovo principio di verità, ma che lo rifiutino. D’altronde, essendo significativo che il tradizionalismo di **Mons. Lefebvre** sia accompagnato dal suo antimarxismo, proprio perché lui non accetta il nuovo criterio di verità, segue che per quanti lo accettano, come è il caso di chi segue l’“ortodossia” postconciliare, non c’è più posto per l’antimarxismo», (Lenildo Tabosa Pessoa, prologo del libro “**Mons. Marcel Lefebvre: Rebelde ou Catòlico?**” del magistrato Ricardo

Henry M. Dip, O Espresso, S. Paulo, 1977).

Vediamo come avveniva il velato processo di modifica del concetto di verità:

10) È chiaro, dunque, che la **Sacra Tradizione**, la **Sacra Scrittura** e il **Magistero della Chiesa**, per sapientissima disposizione di Dio, sono tra loro talmente connessi e congiunti da non potere indipendentemente sussistere, e tutti insieme, secondo il proprio modo, sotto l'azione di un solo Spirito Santo, contribuiscono efficacemente alla salvezza delle anime.

L'articolo dell'OR cita come problema che si trascina senza mai essere stato risolto quello di sapere se esiste qualche verità o istituzione veramente apostolica che non si trovi in qualche modo testimoniata nella S. Scrittura ma soltanto nella Tradizione, domandandosi: «Se esiste, qual è tale verità o istituzione»? (Domanda, questa, a cui mai si può dare una risposta convincente, neanche nel periodo in cui si trattò delle due fonti della Rivelazione). E se no, cosa trasmette in concreto la Tradizione? Considero molto persuasiva la spiegazione teologica (ma avverto che si tratta proprio di una spiegazione teologica) che si fa strada e che il Vaticano II, lasciando cadere la formula delle due fonti della Rivelazione (DV, 9), ha reso per lo meno possibile, e che si può così formulare: **il primo oggetto della Tradizione è l'interpretazione della stessa Scrittura.**

La Tradizione, in altre parole, non sarebbe altro che la Scrittura letta dalla Chiesa e nella Chiesa, o, se si vuole, è l'interpretazione autentica e sempre in progresso della parola di Dio, che la Chiesa ha ricevuto dagli Apostoli e che continua a sviluppare sotto l'azione dello Spirito Santo. Come il Magistero essa è perciò in funzione e a servizio della Parola di Dio (DV 10) (op. cit.)

Non si capisce, però, in questo caso, **come la Tradizione orale**, che precede cronologicamente quella scritta,

possa leggere quanto non era ancora scritto. Potrebbe la lettura precedere la scrittura? Tale inversione logica riferita alla Rivelazione significa ritenere che l'umano precede il divino. Ecco che, alterando l'ordine cronologico che segue la Rivelazione, cioè, parificando per poi invertire la sequenza **Tradizione-Scrittura-Magistero**, direzione caratteristica della verità che procede da Dio verso l'uomo, si rompe l'ordine gerarchico dell'affidamento della Parola divina e si apre una breccia inimmaginabile nella sua interpretazione.



Il risultato è la pretesa che **un Magistero moderno possa rileggere la S. Scrittura, e che la sua esegesi possa essere normativa della Tradizione apostolica**, che è lo stesso registro di quanto ci fu insegnato dal Verbo divino. Tale inversione nel senso teandrico della Parola, rende possibile ogni falsificazione religiosa, che si dichiarerà comunque «**a servizio della Parola di Dio**».

Ecco l'inizio del **Magistero pastorale che rilegge pietosamente la Tradizione alla luce dei bisogni dei tempi.** Esso raggiunge oggi il suo climax ripetendo frasi pietose che celano il suo veleno e ne aiutano la diffusione. Vediamo il processo seguito.

11) **Ispirazione della S. Scrittura.**

Poiché, dunque, tutto ciò, che gli autori ispirati o agiografi asseriscono, è

da ritenersi asserito dallo Spirito Santo, è da ritenersi anche, per conseguenza, che i libri della Scrittura insegnano con certezza, fedelmente e senza errore la verità che Dio, a causa della nostra salvezza, volle fosse consegnata nelle Sacre Lettere.

Anche qui, nello schema preparatorio sulla Rivelazione del Vaticano II, De Scripturae Inspiratione, Inerrantia et Compositione litteraria (Della ispirazione della Scrittura, Inerranza e compilazione letteraria), l'inerranza assoluta della Scrittura era chiaramente formulata ed illustrata in ben

due paragrafi: **n.12: "De inerrantia ut consecrarium inspirationis"** (Della inerranza come conseguenza della ispirazione); e **n.13: "Quomodo inerrantia dijudicanda sit"** (In che modo possa ravvisarsi l'inerranza).

Essi furono subito eliminati, poiché non era gradita la parola inerranza, considerata affermazione in negativo.

Vi fu allora una nuova versione, preparata dalla Commissione mista e inviata ai Padri nell'aprile del 1963: **Quae Scriptura, ex apostolica fide "divinitus inspirata"**: la quale scrittura, si crede, sulla testimonianza apostolica divinamente ispirata

(2 Tm. 3, 16) in quanto abbia indubbiamente Dio quale autore. Tuttavia, Dio usava dare incarico agli uomini scelti a tal fine, detti agiografi, quali vivi strumenti dotati di ogni umana capacità, di tramandare per iscritto a tutti gli uomini soltanto quello che Egli stesso avesse ordinato di scrivere. Perciò, poiché il principale autore di tutta la Scrittura si afferma essere ed è Dio, conseguentemente tutta la Scrittura divinamente ispirata è immune da ogni e qualsiasi errore.

Il confronto di quest'ultima versione col testo definitivo della **"Dei Verbum"**: redatto dopo molte discussioni, svela il disegno di evitare la menzione dell'**assoluta inerranza di tutto il testo sacro**, limitandola alla **"verità salutare"** contenuta senza errore nella Sacra Scrittura.

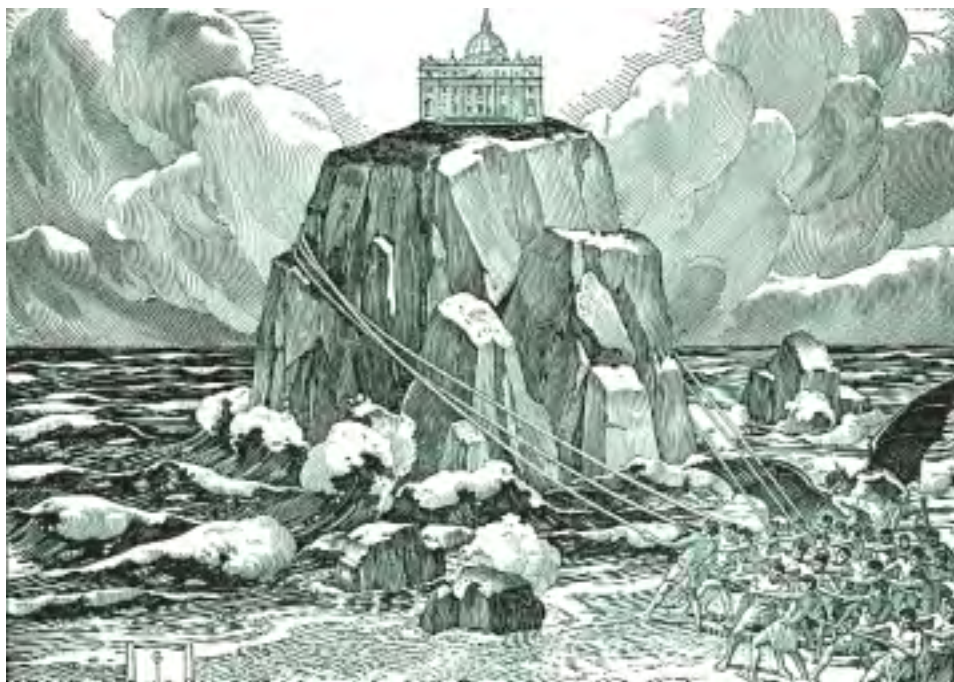
La frase può essere intesa nel senso

che **la Scrittura contiene senza errore solo verità riguardanti il dogma e la morale.** Verità, cioè, limitate a questioni di Fede e di Morale, legate alla salvezza. Ciò è direttamente contrario alla PD. 3: «È del tutto illecito o restringere l'ispirazione ad alcune parti soltanto della Sacra Scrittura, o (...) per difarsi delle obiezioni (contro la verità della Scrittura), affermare che l'ispirazione divina concerne le cose di fede e di morale e nient'altro»... Ciò equivarrebbe a omettere che l'inerranza assoluta è conseguenza dell'ispirazione divina, e perciò onni-comprendiva, poiché se comprendesse solo un senso sarebbe limitata, sarebbe lo stesso che supporre falsamente che per considerare la verità delle proposizioni divine non sia necessario sapere quel che Dio ha detto, ma le ragioni perché alcuni intendono che Dio lo abbia detto. Ma peggio, sarebbe concedere che l'Autore sacro si è sbagliato! A partire da ciò, saranno gli uomini a scegliere quel che è da ritenersi salutare nella Rivelazione, arrivando al punto a cui siamo giunti: **dire cosa Dio avrebbe dovuto rivelare!** È perciò necessario ripetere: la Rivelazione è ordinata alla gloria di Dio. La salvezza degli uomini è conseguenza della gloria divina, primo principio della Rivelazione. Può la sua revisione nel senso della limitazione alle parole di salvezza essere conforme a questa gloria? Ma cosa dice su ciò la DV?

12) La Santa Madre Chiesa ha ritenuto e ritiene con fermezza e costanza massima, che i quattro suindicati Vangeli, di cui afferma senza alcuna esitazione la storicità, **trasmettano fedelmente quanto Gesù Figlio di Dio, durante la sua vita tra gli uomini, effettivamente operò e insegnò per la loro eterna salvezza, fino al giorno in cui fu assunto in cielo.** Gli Apostoli poi, dopo l'ascensione del Signore, trasmisero ai loro

ascoltatori ciò che Egli aveva detto e fatto, con quella più completa intelligenza, di cui essi ammaestrati dagli eventi gloriosi di Cristo e illuminati dallo Spirito di verità, godevano. E gli Autori sacri scrissero i quattro Vangeli, scegliendo alcune cose tra le molte che erano tramandate a voce o anche in iscritto, alcune altre sintetizzando, altre spiegando con riguardo alla situazione delle chiese, conservando infine il carattere di predicazione, sempre però in modo tale da riferire su Gesù con sincerità e verità. (Cfr. **"Istruzione Sancta Mater Ecclesia a Pontificio Consilio Studii Bibliorum"**. P.C.B. del '64). Essi, infatti, attingendo sia ai propri ricordi sia alla testimonianza di coloro, i quali, "fin dal principio furono testimoni oculari e Ministri della parola", scrissero con l'intenzione di farci conoscere la "verità" delle cose sulle quali siamo stati istruiti.

Il testo suscitò reazioni negative tra i padri, poiché la sincerità denota solo l'assenza di dolo in una narrazione che, di per sé, potrebbe essere perfino fantastica. Inoltre, si ripete anche qui l'idea di far passare, inavvertita-



mente, nel testo della DV ed effettivamente nella sua applicazione, il limite dell'inerranza e dell'ispirazione delle Scritture Sacre, nonostante la riaffermazione della loro storicità, alle sole **"verità salvifiche"**.

Ebbene, l'interpretazione di quanto voluto dalla DV lo dà un editoriale dell'autorevole (in materia conciliare) **"Civiltà Cattolica"** (4/1/86): «Per **"verità"** la DV intende non la verità solo astratta, ma la verità concreta nel senso biblico... **Per la DV, quindi, la "verità" è rivelazione concreta e salvifica (...).** Possono esserci dunque inesattezze (!) storiche, geografiche e scientifiche nella Bibbia (...) esse rivelano solo il limite degli autori "umani" di cui Dio si è servito per trasmetterci **la verità che salva**».

Nel documento della Pontificia Commissione Biblica **"Interpretazione della Bibbia nella Chiesa"** - Ed. Vat. presentato da J. Ratzinger a Giovanni Paolo II, il 23/4/93: «Non si ha, qui, la pretesa di prendere posizione su tutte le questioni che riguardano la Bibbia, come ad esempio la teologia dell'ispirazione» (è solo una tesi?)... «Nella storia dell'interpretazione l'uso del metodo storico-critico ha segnato l'inizio di una nuova era. Grazie a questo metodo sono apparse nuove possibilità di capire il testo biblico nel suo senso originario. Tutto ciò che aiuta a conoscere la verità e a disciplinare le

proprie idee offre alla teologia un contributo valido. In tal senso, era giusto che il metodo storico-critico fosse accettato nel lavoro teologico».

«È assolutamente falso che tale documento prosegue nella linea delle encicliche del 1893 e del 1943 e prolunga questa linea in maniera feconda», commenta **Mons. Spadafora.** Infatti, esso racchiude la trama della **"Formgeschichte"** e della **"Redaktionsgeschichte"** che il nostro esegeta tradizionale spiegherà in seguito. Perciò, c'è da domandarsi quale fu la parte della **"Dei Verbum"**

nell'inganno di cui si fa portatore non solo questo documento, ma anche il **"nuovo catechismo"** conciliare, che riprende errori respinti dai padri conciliari.

(continua)

CHE COSA È LA MORTE CEREBRALE?

– una discussione mai finita –

della **dott.ssa Rosangela Barcaro**

Il dibattito sui criteri per accertare il decesso è oggi più che mai acceso, soprattutto all'estero, in relazione al cosiddetto criterio neurologico o della **morte cerebrale**. Tale criterio si applica ai pazienti con lesioni cerebrali tali da comportare dipendenza dalle apparecchiature per la rianimazione e la ventilazione artificiale; i medici chiamati a dichiarare la morte di questi soggetti devono documentare uno stato che l'**art. 1 della Legge n. 578/1993 (Norme per l'accertamento e la certificazione di morte)** identifica con decesso dell'essere umano: «**la cessazione irreversibile di tutte le funzioni dell'encefalo**».

Nella sua decisione, il legislatore italiano ha dato credito ad una serie di studi internazionali, condotti per lo più tra gli anni Settanta ed Ottanta del Novecento, secondo i quali l'encefalo, incluso il tronco encefalico, è responsabile del controllo, integrazione e funzionamento coordinato dell'organismo. L'intero encefalo sarebbe, in altre parole, «**l'integratore centrale**», e la cessazione delle sue funzioni trasformerebbe l'organismo in una mera collezione di organi, le cui attività sono destinate a spegnersi più o meno celermente.

Studi più recenti, condotti da neurologi, principalmente statunitensi e britannici, **hanno messo in dubbio questa teoria** ed hanno contribuito ad avviare un diffuso dibattito internazionale sull'impiego e l'affidabilità dei criteri neurologici per determinare la morte. Non si tratta, se non a prima vista, di una questione meramente medico-biologica, la cui analisi debba essere lasciata agli specialisti. È un problema ben più ampio, dal momento che il criterio neurologico della cosiddetta «**morte cerebrale totale**» è entrato nella pratica medica, è stato accolto nella giuri-



sprudenza, e rappresenta un prerequisito - tecnico ed etico - fondamentale, affinché sia lecito il prelievo di organi vitali dispari (ad es. il **cuore**) da destinare al trapianto. Mettere in dubbio la teoria dell'integratore centrale, **comporta un ripensamento radicale delle modalità di dichiarazione del decesso e del reperimento degli organi per il trapianto.**

Nel nostro paese, queste ricerche sono purtroppo poco note ed il dibattito è circo-

scritto a pochi esperti. È per questo molto significativa la decisione del «**Consiglio Nazionale delle Ricerche**» di finanziare una pubblicazione, curata da **Roberto de Mattei** ed intitolata: «**Finis Vitae. Is Brain Death Still Life?**» (C.N.R. - Rubettino, Soveria Mannelli 2006), nella quale sono raccolti i contributi di autorevoli studiosi conosciuti a livello internazionale.

Il volume, presentato al pubblico italiano, durante una conferenza, tenutasi a Roma il 13 dicembre 2006, raccoglie, tra le altre, le voci di neurologi, giuristi, filosofi e teologi che hanno partecipato all'incontro promosso nel febbraio 2005 dalla «**Pontificia Accademia per le Scienze**» e dedicato all'esame de «**I Segni della Morte**». Gli interventi raccolti nel volume, e la discussione di cui essi sono stati oggetto durante la presentazione, mostrano che è ormai difficile sostenere, sia sotto il profilo scientifico che sotto quello etico-filosofico, che i pazienti che abbiano subito estese lesioni cerebrali sono cadaveri. Ancorchè privi di coscienza e dipendenti da ventilazione polmonare artificiale, il loro organismo conserva funzioni, quali il controllo neuromonale, equilibrio salino, guarigione delle ferite, che sono espressione della permanenza di integrazione corporea. La conclusione, alla quale sono giunti gli Autori dei saggi, è semplice e sconvolgente: **la condizione denominata «morte cerebrale» è ancora vita e il paziente, in tale stato, è ancora vivo!**

La più immediata conseguenza di ciò è che prelevare organi da questi soggetti ne provoca il decesso. Se è davvero così, nei prossimi anni la riflessione bioetica dovrà affrontare la sfida che fino ad oggi aveva evitato e il legislatore dovrà fare sostanziali modifiche ad una impostazione giuridica che solo qualche anno fa sembrava aver messo tutti d'accordo.

FINANZIARIA 2007

ELIMINAZIONE DELLA MONETA TRADIZIONALE

del dott. Gianluigi Mucciaccio

L'ultima manovra finanziaria per l'anno 2007 posta in essere dall'attuale compagine governativa ribadisce ancora una volta la schiavitù monetaria alla quale siamo sottoposti sistematicamente da un governo che china la testa al sistema finanziario internazionale, portando una vera e propria aggressione ai cittadini-contribuenti sempre più vessati da un regime fiscale implacabile. Il tentativo velleitario di sanare quel notorio e falso debito pubblico causato dall'illecito prestito effettuato allo Stato e quindi a tutti i cittadini dalle Banche Centrali ha trovato nell'attuale vice ministro dell'economia **Vincenzo Visco**, un intransigente scudiero, il quale ha preparato un piano in 55 punti che, si dice, azzererà l'evasione fiscale in 5 anni. A tal proposito tra gli interventi inseriti nel piano suddetto ce n'è uno che ha rapito, più di tutti, la mia attenzione: **l'eliminazione della moneta**, come mezzo di pa-



gamento, intesa nella sua forma tradizionale.

Il sospetto che mi sorge improvvisamente è, **da studioso del professor Auriti**, che **questa iniziativa nasconda un obiettivo ancora più grande e minaccioso** ovvero che i signori banchieri vogliono nell'intento, ormai in stato avanzato, di **cancellare le sovranità nazionali** (vedi euro), **favorire una griglia di controllo mondiale non più basata sui contan-**

ti, volatilizzando, di fatto, la moneta tradizionale. Non a caso la **Banca dei Regolamenti Internazionali** ha reclamato una moneta unica globale.

La **Banca dei Regolamenti Internazionali**, molto riservata e considerata, non a torto, **il vertice mondiale delle politiche bancarie centrali**, ha rilasciato un documento-guida che sollecita un modello globale di formati di valuta. Va ricordato, per chi non lo sapesse, che la **BRI** è un ramo dell'architettura finanziaria internazionale ideata a

Bretton-Woods¹ ed è strettamente collegata col gruppo **Bilderberg**². L'élite interna che la controlla è espressione di tutti gli organi bancari centrali del mondo. Sepolta in un rapporto del "**London Telegraph**" sul tasso d'inflazione in Gran Bretagna, si trova l'affermazione che **«la BRI, suggerisce l'abbandono delle molte diverse monete nazionali a favore di un numero ristretto di monete formali basati su dollaro, euro o**

yen (cosa puntualmente avvenuta)»³. Il **controllo centralizzato della moneta** è un pilastro fondamentale e indispensabile per la costruzione di un **Governo Globale** di controllo di matrice mondialista. L'obiettivo finale per un sistema creditizio senza contanti (cashless society), fondato su un identificativo mondiale del cittadino.⁴ Gli elementi contrassegnati come "soversivi" o "minacce per la sicurezza" si vedranno ridotto l'accesso al credito e verranno poste restrizioni su quello che potranno comperare o vendere e quando potranno farlo, monitorando in tempo reale ogni movimento di denaro.

Proprio su questo punto, recentemente, nel silenzio generale dei mass-media è stato approvato un **Decreto Legge n. 223/06** (convertito con Legge n. 248/06) con il quale il nuovo **Governo Prodi**, paventando ragioni d'urgenza in materia di evasione fiscale e riciclaggio, a partire dal 1° ottobre 2006 **obbliga tutti i titolari di partita IVA ad aprire un conto corrente presso una banca.**

La cosa più sconvolgente non è quella relativa alla capacità economica del contribuente ovvero se sei grande o piccolo, se hai dei dipendenti ovvero se lavori autonomamente, se incassi 10.000, o 1.000.000 euro all'anno, se l'unica azienda per cui lavori ti ha obbligato ad aprire la partita IVA invece di assumerti come lavoratore dipendente (quale di fatto sei), o se fai il calzolaio. **Conta solo se hai la partita IVA.** Qualora ne sei in possesso, devi obbligatoriamente aprire un conto corrente presso una banca e utilizzarlo per l'incasso dei soldi che guadagni con il tuo lavoro e per il pagamento delle imposte e dei tuoi contributi sociali. **Come se**

non bastasse sei obbligato ad acquistare un computer e ad organizzati per effettuare tutti i pagamenti di tasse e contributi on line, vale a dire usando esclusivamente il proprio computer per ef-



fettuare i pagamenti delle imposte, tasse e dei contributi da versare periodicamente.

Tutto questo viene definito come **F24 on line** ed è previsto dall'**articolo 37 comma 49 del D.L. 223/06**. Ed è con tale strumento che, con un decreto di urgenza, approvato, non a caso, in tutta fretta e in via definitiva il 4 agosto 2006, il "nostro" **Governo, ostaggio dei vertici dell'alta finanza internazionale**, ritiene di avere risolto il problema dell'evasione fiscale.

La norma colpisce prevalentemente le piccole attività econo-

miche (imprese e lavoratori autonomi) in quanto quelle più grandi, con un minimo di struttura, il computer e il conto corrente ce l'hanno già. Ciò non esclude assolutamente che questo tipo di manovra tocchi anche, in un futuro oramai prossimo, quei cittadini che non sono titolari della partita IVA. Inutile dire che il combinato disposto da queste norme renderà "anomali" ovvero "irreperibili", entro breve termine, tutti i movimenti in contanti, salvo, quelli di entità irrilevante (si vocifera di 100 Euro, a partire dal 2008).

Ecco, dunque, l'obiettivo di queste norme: **scoraggiare l'utilizzo del denaro contante** (facendone cadere la domanda) e obbligare tutti ad operare all'interno dei circuiti bancari, anche chi non ne avrebbe alcun bisogno consentendo un controllo assoluto su tutto e su tutti.

Ebbene, cari cittadini, **la dittatura bancaria sopravanza sempre di più**, purtroppo, incontrastata da una classe politica in cui non si trovano più tracce di dignità.

Non resta che dire: **Auriti e Ciancarelli docent!**

NOTE

¹ Accordi sanciti il 22 luglio 1944 ed aboliti il 15 agosto 1971 da **Richard Nixon** che coincisero con la cessazione del sistema di convertibilità dollaro-oro; da qui, la moneta assume valore per convenzione ovvero la moneta non è di chi la emette (banca), bensì di chi l'accetta (Cfr. Giacinto Auriti, "Il Paese dell'utopia", Tabula Fatti, Chieti 2003).

² www.disinformazione.it e www.nwo.it

³ Paul Joseph Watson, "Verso la moneta unica globale", in www.prisonplanet.com

⁴ Il primo studio in Italia sulla "Cashless society" e sul "Codice Internazionale dei ProSotti" è stato realizzato da **Francesco Ciancarelli**, pubblicato su "Chiesa Viva" e "Predoni Padroni Planetari", Ed. Due Emme 1998, 82 p. 31 a p.43.

Conoscere la Massoneria

del dott. **Franco Adessa**

Esiste una fotografia a colori dal vero che, nei suoi contenuti occulti e al limite dell'incredibile, getta finalmente uno squarcio di luce sinistra sulla **natura satanica del ruolo storico di Giuseppe Mazzini, come capo di un'organizzazione mondiale di assassini.**

Questa è la testimonianza di una donna, **Clotilde Bersone**, la quale, iniziata nel 1874 nella **Grande Loggia degli Illuminati di Costantinopoli**, dal 1875 al 1882 frequentò la **Grande Loggia degli Illuminati di Parigi**, salendo ai più alti gradi della Sètta, fino a raggiungere quello di **"Eletta del Dragone"**.

Questa testimonianza è tratta dalle **"memorie"** di questa donna, divenute poi un libro¹; un'opera unica nel suo genere perché scritta da una donna che visse per anni i misteri più profondi e terribili di questa **Grande Loggia** che ella chiamò: **"Tempio dell'assassinio"**. La Bersone denunciò i fatti gravissimi che avvenivano in quella Loggia, facendoci sentire tutto il lezzo di quell'immondezzaio ripugnante fatto di depravazioni e di orrori, quasi ai limiti dell'assurdo.

La Bersone, che visse e prese parte a questi orrori, fece della sua denuncia un atto di riparazione, invocando il perdono di Dio, e pagando questo atto di coraggio con la morte. Convertita e divenuta suora, infatti, ella fu strappata dalla portineria del Convento in cui si era rifugiata, e fu condotta nella **Grande Loggia degli Illuminati di Parigi** dove fu crocifissa. Ecco l'inquietante ma preziosa testimonianza su **Giuseppe Mazzini**.

A mezzogiorno del 17 dicembre 1874, **Clotilde Bersone** mise piede, per la prima volta, con suo padre, nella **Grande Loggia degli Illuminati di Costantinopoli**.

Entrata nella sala centrale della Loggia, ella scrive:

«Io rimasi come bloccata dinanzi ad **una bestia strana, di marmo bianco, distesa su un piedestallo, in un'attitudine minacciosa**. Uno **scettro** e una **corona spezzati** sotto le sue zampe davanti, e una **tiara** sotto le zampe di dietro; **con sette teste, a volto quasi umano, alcune sembravano di leone, senza però rassomigliarvi, altre con delle corna**. Una vita strana, indefinibile, emanava da quel mostro, il cui multiplo sguardo sembrava essersi avvinto al mio e mi affascinava... **"È il Dragone** - disse mio padre con voce sorda - **qui lo chiamano Idra, l'Idra della Cabala e degli Illuminati"**. (...). Mi strappò a forza... e mi traeva seco.

Al di là del mostro, sulla parete, vedo **un quadro gigantesco** che copriva il fondo della sala per due terzi. **Era il ritratto di Mazzini, capo supremo dell'antica Carboneria, poi del Consiglio dei Maestri Perfetti**. (...).

Mazzini, ritto, s'appoggiava a un Dragone come quello della sala. Teneva in mano una corona reale, da cui sembrava strapparne a una a una le gemme, **con un ghigno sarcastico e crudele**. Ai suoi piedi, il suolo era cosparso di crani ancora coperti o di mitra o di diadema. Ma soprattutto, quello che penetrò la mia immaginazione come un dardo di fuoco fu che, dietro il tribuno, si ergeva **una donna, fluida e bianca che, con la mano, porgeva a Mazzini una coppa piena di sangue sino**



Giuseppe Mazzini fu alla direzione del programma rivoluzionario mondiale degli Illuminati, dal 1834 al 1872, anno della sua morte.

all'orlo, e nell'altra, teneva un globo terrestre; al piede s'avvinghiava un serpente.

Mazzini indossava un magnifico costume, che poi, ho veduto essere quello del Grande Oriente delle Grandi Logge degli Illuminati.

La veste di panno color scarlatto era coperta sino ai gomiti e alle ginocchia da un giaco di flanella bianca, fissato sul petto da un **sole a tre raggi**; e su tutto, una toga di velluto nero lamato d'oro; sul capo, **una corona a tre pizzi**. Accanto a lui, su un piccolo tavolino rotondo, a un sol piede, c'erano i diversi strumenti della Massoneria universale»².

Dopo alcuni giorni, la Bersone, obbligò il padre, che l'accompagnava, a consentirle di entrare in un sotterraneo della Loggia. Ecco il suo racconto:

«(Mio padre) aprì la porta senza prevedere lui stesso tutto l'orrore dello spettacolo: ci trovammo entro una cripta, tutta piena di strumenti di tortura. Mi venne la voglia di sorridere come dinanzi ad un'attrazione di teatro; ma, per terra, **vidi giacenti pezzi umani, ancor sanguinolenti o scarnificati: mani, piedi, braccia, teste: e da quel macello esalava un puzzo abominevole di carnaio.**

In quell'orribile scenario, ecco, **vidi due fantocci, ritti, uno in faccia all'altro, con la tunica macchiata di sangue**. Uno di essi, sul capo, portava **la corona, l'altro la tiara**. Accanto, uno stiletto, alcuni pugnali, col sangue raggrumato... tutto testimoniava che **tali armi omicide di cerimonie iniziatiche** non avevano colpito gabbie di vimini o vesciche piene di carminio, bensì **carne viva umana; e quella coppa che offrivano le Ninfe**, in quei luoghi maledetti, ai grandi redentori dei Popoli, non era una metafora; **era una realtà: una coppa cioè di sangue ancora caldo di vittime assassinate!**»³.

¹ Cfr. Clotilde Bersone, **"L'Eletta del Dragone"**, Editrice Italica, Pescara 1981.

² Idem, pp. 30-33.

³ Idem, pp. 44-45.



A Benedetto XVI

Sono contento che abbia dichiarato, in Laterano, che il primo valore dell'uomo non è la libertà, ma la verità.

Ma da questo consegue che **la Chiesa non deve promuovere la "libertà religiosa", bensì la Verità che è Cristo.**

Del Suo discorso a Ratisbona, gli islamici sono stati feriti dalle parole di **Michele Paleologo**, mentre avrebbero dovuto risentirsi proprio delle Sue parole, che opponevano il Logos cristiano all'assoluta volontà di Allah, che può imporci persino il male. Questo non li offende: la loro fede è precisamente questa. E con questa religione noi dovremmo dialogare?

Non si può dialogare se non razionalmente, e la ragione va cercata nei singoli uomini, non nelle tradizioni fanatiche che li opprimono. In sostanza: **la Chiesa non è più missionaria, perché non dialoga più con gli erranti, ma con l'errore.**

Siamo fuori strada, anzi, in piena eresia.
(P.G.B. - Roma)

Rev.mo Don Luigi Villa,

carissimi auguri di ogni bene, pace, salute e serenità per il Nuovo Anno, e che sia sempre proficuo per la Sua missione di difensore della sana dottrina.

Con sentimenti di smarrimento profondo, ho letto l'articolo del **dott. Murizio Blondet** nel numero di gennaio di "**Chiesa viva**", avente per oggetto la blasfemia della "**messa-Halloween**".

Credo di aver capito perché il "parroco" si sia travestito da cane per impartire la sua "benedizione": in inglese, **cane si dice "dog"**, che, guarda caso, è **l'esatto contrario di "God"**, che vuole dire Dio.

Chi è, allora a "benedire" i fedeli di quella parrocchia? È il contrario di Dio? Se la linguistica non è un'opinione!...

E dal mio cuore prorompe solo un grido: **MISERERE NOBIS, DOMINE!**
Bacio la Sua mano consacrata.
In Jesus Christus!

(M.C. - Teramo)

Reverende Operaie di Maria Immacolata, il Sinore Vi dia pace!

Vi sarò molto grato se avrete la bontà di farmi avere una copia della Vs. Rivista "**Chiesa viva**", e precisamente il n° **381** del marzo 2006, dal titolo: "**Una 'Nuova chiesa' a San Padre Pio - Tempio massonico?**".

Sono infatti molto curioso di approfondire l'argomento, perché, secondo me, di tutto si può parlare, **ma non di chiesa**: è una spettacolare costruzione; niente altro. AugurandoVi Buon Anno (è appena cominciato il 2007).

Vi ringrazio e Vi saluto fraternamente: Pace e bene!

(Un Cappuccino)

Rev. Don Luigi,

(...) La ringrazio dell'attenzione e soprattutto del coraggioso impegno per la diffusione di quanto riguarda la nostra amata Chiesa, così perseguitata dai nemici della Chiesa insediatisi ai vertici per distruggerla; anche se sappiamo che... **"non prevalebunt!"**

Ma, nel frattempo, che angoscia e da quanto tempo!

La ossequio con affetto e gratitudine!
(U.Z. - Roma)

RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale,
se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**
– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia
Tel. e Fax: 030 3700003



In Libreria

«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)



SEGNALIAMO:

LA SANTA SINDONE e la scienza medica

di Giuseppe Toscano

Presentiamo questo libretto sulla Sacra Sindone vista dalla Medicina, scritto dal P. Giuseppe Toscano, medico missionario saveriano.

Due cose ci siamo proposti: di essere in perfetto accordo con la scienza medica e di esprimerci in una forma piana, comprensibile a tutti.

Fino a poche decenni fa, non avremmo potuto "leggere" nella Sacra Sindone, quanto vi possiamo leggere oggi e trovarvi la conferma e la spiegazione d'ogni minimo particolare narratoci dal S. Vangelo. Siamo, quindi, dei privilegiati.

Auguriamo a tutti di approfondirsi nella conoscenza della Passione del Signore e di crescere nel suo amore. La Vergine Addolorata, Madre del Crocifisso, guidi e benedica tutti.

Per richieste:

Edizioni Mimep-Docete srl
Via Papa Giovanni XXIII, 4
20060 Pessano (MI)
Tel. e Fax: 02. 9504075



Conoscere il Comunismo

mggio 1931, e affidata agli Eremiti di S. Agostino spagnoli.



Martiri in Cina

di Giancarlo Politi

MARTIRI NELLA PROVINCIA DI HUNAN

Zhang Fangji Francesco

Sacerdote, Ofm. Nato il 16 novembre 1915, era entrato tra i francescani l'11 settembre 1934. Venne ordinato sacerdote il 26 gennaio 1941. Nominato Delegato Episcopale, venne arrestato. Morì in prigione, il 20 giugno 1959, a Hengyang.

Wan Cizhong Giuseppe

Vescovo, Tosf. Era nato nel 1908. Ordinato sacerdote il 20 maggio 1934, venne poi ordinato Vescovo, il 4 maggio 1952. È morto in prigione il 28 dicembre 1960, a Changsha.

Diocesi di Lingling (Yungchow)

La Prefettura Apostolica fu staccata dal Vicariato Apostolico di Changde, il 12 maggio 1925, ed affidata ai francescani.

Stimpfl Othmar

Sacerdote francescano, è stato ucciso il 25 marzo 1933.

Tang Pietro

Laico, catechista medico. Nato intorno al 1907, è stato giustiziato a Kwiyang l'1 o il 2 maggio 1952.

Tang Pietro

Sacerdote diocesano. Nato intorno al 1923, è stato ordinato prete a Hong Kong il 5 gennaio 1950. È morto nella città di Lingling, il 28 agosto 1952, mentre era agli arresti domiciliari.

Diocesi di Yuanling

La Prefettura Apostolica venne staccata dal Vicariato Apostolico di Changde, il 13 marzo 1925. Fu elevata a Vicariato Apostolico nel 1934. Era affidata ai passionisti americani, dal 1921.

Seybold Clemente

Sacerdote passionista. Nato negli Stati Uniti il 18 aprile 1896, emetteva i voti religiosi il 17 settembre 1918. Venne ordinato sacerdote il 28 ottobre 1923 e partì per la Cina nel luglio 1924. È stato fucilato il 24 aprile 1929, a Yuanling.

Coveyou Walter

Sacerdote passionista. Nato a Petoskey, Mich., Stati Uniti, il 17 ottobre 1894, era entrato nella Congregazione il 13 febbraio 1911. Fu ordinato sacerdote il 19 maggio 1920; partì per la Cina nel settembre 1928. È stato fucilato il 24 aprile 1929, a Yuanling.

Holbein Godfrey

Sacerdote passionista. Nato negli Stati Uniti, il 1° febbraio 1899, era entrato nella Congregazione il 15 maggio 1916, emettendo i voti il 16 maggio 1917. Ordinato sacerdote il 28 ottobre 1923, è stato fucilato il 24 aprile 1929, a Yuanling.

Diocesi di Yueyang (Yochow)

La Prefettura Apostolica è stata staccata dal Vicariato Apostolico di Changde, il 7

Gallego Abilio

Sacerdote degli Eremiti di S. Agostino. Nato a Palencia, Spagna, il 22 febbraio 1895, era entrato nella Congregazione Osa, il 28 novembre 1912. Ordinato sacerdote il 20 giugno 1920, è stato ucciso al lago Dongting, il 22 agosto 1933.

Zhang Andrea

Laico, catechista, sposato. Di circa 40 anni, è stato ucciso al lago Dongting, il 22 agosto 1933.

(continua)

MARZO

2007

SOMMARIO

N. 392

MEDJUGORJE

... a quando la tua fine?

- 2 **Medjugorje ... a quando la tua fine?**
del sac. dott. Luigi Villa
- 7 **Il Teologo**
- 8 **Il progressismo postconciliare: capolavoro della strategia russa**
di A. Z.
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta-Facta**
- 14 **Non è ora di svegliarsi?**
della dott. M. Pia Mancini
- 16 **Una "Nuova Chiesa" per un "Nuovo Ordine" (4)**
un Sacerdote
- 19 **Che cosa è la morte cerebrale?**
– una discussione mai finita –
della dott.ssa R. Barcaro
- 20 **Finanziaria 2007: eliminazione della moneta tradizionale**
del Prof. G. Mucciaccio
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione in Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno C

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla Domenica di Pasqua
alla V Domenica dopo Pasqua)